



Proposta per il:

**Regolamento per l'utilizzo di somme con
forme di Democrazia Partecipata ex L.R. n.
5/2014 e ss. mm.**

Art. 1 - Definizione e finalità

La partecipazione è definibile come un processo in cui individui, gruppi e organizzazioni hanno l'opportunità di prendere parte alle decisioni che li riguardano o in cui essi hanno un interesse¹.

L'idea è quella di attribuire alla cittadinanza una diretta responsabilità nell'esercizio (anche parziale) del potere pubblico nelle sue varie forme: assumere decisioni, fare proposte, gestire un bene pubblico, organizzare un servizio o monitorare e valutare l'attuazione di politiche pubbliche. Il tentativo è quello di andare oltre la delega totale del potere ai rappresentanti politici eletti, ma per contro ciò non significa un esercizio esclusivo da parte dei cittadini e delle cittadine. La democrazia partecipata si basa piuttosto sul principio di una relazione interattiva, collaborativa o anche costruttivamente conflittuale, fra soggetti pubblici e società civile finalizzato a migliorare il perseguimento dell'interesse generale.²

Il Comune di Palermo riconosce nella partecipazione democratica dei cittadini e delle cittadine alla formazione delle decisioni un metodo di governo della città, ai sensi degli articoli 1, 3 e 118 della Costituzione. Ritiene, inoltre, che **la partecipazione assuma un ruolo molto importante nella pratica del decentramento amministrativo.**

Il presente Regolamento è adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'Art. 52 del D. Lgs. n. 446 del 15/12/1997, dal D.Lgs. 267/2000 del TUEL, dall'Art.9 dello Statuto comunale e dalla L.R. 16/1963 dell'O.R.E.L. e disciplina il processo di partecipazione dei cittadini e delle cittadine per l'utilizzo delle risorse trasferite dalla Regione Siciliana di cui alla L.R. n. 5/2014. È compito e responsabilità dell'Ente Comunale, dei suoi organi istituzionali e uffici assolvere alle proprie funzioni nel rispetto della tempistica prevista dalla norma regionale e di garantire alla Comunità dei cittadini e delle cittadine il completo utilizzo delle risorse stanziare.

Le procedure descritte nel presente Regolamento hanno natura sperimentale. Il termine sperimentale è usato per sottolineare il carattere "laboratoriale", e quindi di continua evoluzione, del percorso partecipativo.

¹ World Bank, 1996; European Commission, 2001; Smith, 2003

² Definizione tratta dal sito spendiamolinsieme.it

Art. 2 - Ambiti

La Giunta Comunale sceglie annualmente almeno cinque [quartieri](#) (con l'obiettivo di avviare processi partecipativi in tutti e 25 i quartieri ogni cinque anni), e almeno due aree tematiche trasversali che saranno oggetto dei percorsi partecipativi.

Ogni anno saranno attivati quindi almeno sette percorsi partecipativi specificando l'entità delle risorse previste o da prevedere nel contesto del bilancio di previsione, da sottoporre alla procedura partecipata.

Al fine di affiancare l'attività di partecipazione a quella di decentramento amministrativo, la scelta dei quartieri da parte della Giunta dovrà tener conto del carattere di turnazione degli ambiti geografici al fine di garantire l'ascolto di tutta la città.

Per quanto riguarda gli ambiti tematici trasversali, è nelle disponibilità della Giunta decidere su quale tema generale intende coinvolgere la cittadinanza nel processo partecipativo.

Art. 3 - Definizione del budget e attivazione del procedimento

Entro il 31 gennaio di ciascun anno, la Giunta Comunale delibera una quota presunta, pari almeno al 2% dell'assegnazione di parte corrente delle somme trasferite dalla Regione Siciliana nell'anno precedente, da utilizzare con le forme di democrazia partecipata di cui al presente Regolamento.

Successivamente, a seguito della comunicazione del Dirigente del Settore Finanze sull'ammontare dell'effettivo trasferimento stanziato dalla Regione e della disponibilità della spesa (c.d. budget), la stessa Giunta potrà adeguare l'importo come sopra determinato.

Queste somme verranno usate per attivare un minimo di 7 percorsi partecipativi così come previsto dall'articolo 2 di questo Regolamento, e saranno così ripartite:

- 70% per i percorsi legati ad ambiti geografici (quartieri)
- 30% per i percorsi legati ad ambiti tematici a scala urbana.

A titolo di esempio, se il budget previsto per la democrazia partecipata è di 300.000€

- 210.000€ andranno ripartiti tra i cinque percorsi di quartiere;
- 90.000€ per i percorsi tematici generali.

Nel caso in cui la Giunta optasse per l'attivazione di cinque percorsi di quartiere, ad ognuno di essi sarà dunque assegnato un budget di 42.000€.

All'interno di ogni percorso la cifra del budget sarà ulteriormente ripartita nel seguente modo:

30% destinato **alla realizzazione del percorso partecipativo**

70% destinati **alla realizzazione dei progetti**

Riprendendo l'esempio che ha assegnato un budget di 42.000€ ad un percorso di quartiere, questo sarà suddiviso con una cifra di 12.600€ destinata alla realizzazione del percorso partecipativo e 29.400€ destinati alla realizzazione di uno o più progetti decisi all'interno del percorso.

Art. 4 - I percorsi partecipativi

In linea con il termine "percorso", l'attività di partecipazione, co-progettazione e ascolto del territorio deve prevedere un congruo periodo di tempo ed un congruo numero di incontri e azioni di coinvolgimento della cittadinanza.

Viene individuato in questo Regolamento un **tempo minimo di 90 giorni e massimo di 120 per ogni percorso**, durante i quali il **team di lavoro** dovrà realizzare almeno 5 azioni di coinvolgimento della cittadinanza finalizzate a:

- ascoltare le istanze del territorio:
 - ad esempio ascolto negli istituti scolastici, sondaggi, interviste, assemblee;
- progettazione collaborativa:
 - attività di rielaborazione collettiva delle proposte esistenti e di co-progettazione di nuove proposte;
- decisione:
 - avviare la fase di scelta condivisa con il territorio coinvolto sui progetti realizzabili tramite iter di votazione.

Prima della fase di decisione, il team responsabile del percorso partecipativo dovrà verificare con gli uffici amministrativi la fattibilità dei progetti da sottoporre al voto, in merito alla loro sostenibilità economica e tecnica.

A chiusura del percorso partecipativo, il team dovrà redigere una relazione generale, contenente tutti gli elementi utili a trasmettere le informazioni reperite durante la fase di ascolto, sottolineando i bisogni emersi ed eventuali progetti e azioni necessarie ma non attuabili con il budget a disposizione, al fine di agevolare l'Amministrazione ad incamerare questi dati e usarli per la pianificazione generale.

Art. 5 - Il team responsabile dei percorsi

Il team responsabile dei percorsi partecipativi potrà essere interno agli organi amministrativi o reperito **attraverso apposito bando** tra le associazioni e i professionisti operanti nel settore.

Il team, retribuito con la cifra di cui all'art. 3 del presente Regolamento, dovrà essere composto da almeno 3 persone i cui curricula dimostreranno di poter operare nei seguenti ambiti:

- **Facilitazione** - il team che deciderà modalità, tempi, appuntamenti del processo partecipativo e faciliterà gli incontri;
- **Comunicazione** - il gruppo di lavoro che si occuperà di informare la cittadinanza sull'avanzamento del processo partecipativo;
- **Co-progettazione** - il gruppo di lavoro che dovrà occuparsi delle proposte oggetto del percorso partecipativo.

Il team dovrà dimostrare di non avere evidenti conflitti di interesse con il territorio o con l'ambito tematico del percorso partecipativo di cui si dovrà occupare.

Art. 6 - Verifica delle proposte progettuali

Le proposte presentate sono verificate, in primo luogo, dal Settore Affari Generali al fine di accertare il possesso dei requisiti formali e, successivamente, dai componenti del gruppo di lavoro composto dai dirigenti competenti per materia, dal Dirigente del settore finanziario e dal Segretario Generale per valutare la fattibilità concreta; in particolare, i criteri con i quali si valutano le proposte progettuali sono i seguenti:

- a. chiarezza del progetto e degli obiettivi, perseguimento dell'interesse generale;
- b. fattibilità tecnica e giuridica degli interventi;
- c. fattibilità economica secondo le cifre stanziare;
- d. compatibilità, se necessaria, con il DUP e con gli atti già approvati dal Comune;
- e. stima dei costi e tempi di realizzazione;
- f. compatibilità con i settori di intervento e con le risorse finanziarie a disposizione.

A titolo esemplificativo, i progetti destinati alla realizzazione potranno riguardare ambiti diversi, come, ad esempio, opere di piantumazione, ampliamento della dotazione di una biblioteca, installazione di giochi in aree verdi, segnaletica turistica, realizzazione di eventi, attivazione di una biblioteca delle cose, e ogni altra proposta derivante dalla collaborazione con i cittadini durante i percorsi.

Art. 7 - Soggetti coinvolti

Sono coinvolti nei percorsi partecipativi tutti i soggetti interessati alle politiche del bilancio del Comune, ovvero:

- I cittadini domiciliati nel territorio comunale, anche minorenni, e per questo nelle fasi di ascolto della cittadinanza è importante che il team responsabile del percorso si relazioni alle scuole, in particolare per i percorsi di quartiere;
- Le associazioni, le ditte, gli enti pubblici e privati ed in generale tutti gli organismi di rappresentanza collettiva che abbiano sede legale e/o operativa nel territorio comunale e che siano portatori di interesse per ambito geografico o tematico con il percorso in atto.

È compito dell'Amministrazione informare adeguatamente la cittadinanza relativamente all'avvio dei percorsi di partecipazione.

È compito del team responsabile del percorso di partecipazione coinvolgere attivamente tutti i soggetti di cui sopra.

Art. 8 - Modalità di voto e soggetti aventi diritto

La scelta delle proposte finanziate dovrà avvenire con modalità di voto on-line tramite apposita pagina pubblicata sul sito del Comune di Palermo. Al fine di agevolare la partecipazione anche dei meno informatizzati, saranno istituiti dei punti di voto nei quartieri (possibilmente nelle scuole) con facilitatori in grado di accompagnare i cittadini nel processo di scelta.

Nelle fasi decisionali di selezione dei progetti finanziati, potranno partecipare alla scelta tutti i cittadini e le cittadine residenti sul territorio palermitano che abbiano compiuto 15 anni, in possesso di un documento d'identità valido.

Per i percorsi partecipativi a carattere di quartiere, potranno votare i cittadini e le cittadine residenti nel quartiere coinvolto.

Per i percorsi partecipativi a carattere tematico potranno votare tutti i cittadini e le cittadine residenti a Palermo.

Art. 9 - Fasi procedurali

Il processo si struttura nelle seguenti fasi:

- 1) Scelta degli ambiti geografici e tematici da parte della Giunta (vedi art. 2) e avvio bando per reclutamento dei team responsabili (vedi art. 5) dei percorsi partecipativi. I team responsabili potranno essere interni all'organico dell'amministrazione o reperiti esternamente tramite apposito bando;
- 2) Attività di informazione dell'Amministrazione alla cittadinanza;
 - a) è la fase iniziale nella quale il Comune rende nota la volontà di coinvolgere la cittadinanza al processo di formazione di una parte del proprio bilancio.
 - b) l'informazione viene resa nota tramite apposito avviso da pubblicare sull'Albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune, predisposto dall'Ufficio di Segreteria, 1° settore affari generali, entro trenta giorni dall'approvazione della deliberazione della Giunta comunale di cui all'articolo 3, nel quale è necessario indicare l'entità delle risorse da utilizzare per forme di democrazia partecipata, il budget di spesa massimo e le aree geografiche e tematiche scelte dalla Giunta;
- 3) Avvio dei percorsi partecipativi da parte dei team responsabili con ascolto e co-progettazione della cittadinanza (vedi artt. 4 e 7);
- 4) Verifica delle proposte progettuali oggetto delle decisioni (vedi art. 6);
- 5) Selezione dei progetti da parte della cittadinanza (vedi art. 8);
- 6) Accertamento e pubblicazione degli esiti dei percorsi.

Art. 10 - Referenti dell'Amministrazione

L'organo di riferimento e responsabile dei percorsi partecipativi oggetto del presente regolamento è l'Assessore cui è attribuita la delega alla Partecipazione, che con i suoi uffici dovrà coordinare e monitorare i percorsi partecipativi attivi e la loro corretta realizzazione.

Ad esso si affiancano gli Assessorati con delega alla pianificazione urbanistica e al decentramento.

Sono, inoltre, soggetti di riferimento con cui interfacciarsi durante i percorsi: i Garanti presenti (*al momento quello dell'infanzia e adolescenza e quello delle disabilità*), i Presidenti del Consiglio Comunale insieme ai Presidenti delle Commissioni Consiliari, i Presidenti di Circoscrizione, e i Comitati Educativi di circoscrizione.

Art. 11 - Revisione del Regolamento

Le procedure descritte nel presente Regolamento hanno natura sperimentale. Il termine sperimentale è usato per sottolineare il carattere "laboratoriale", quindi di continua evoluzione del percorso partecipativo.

Il presente Regolamento entra in vigore alla data di esecutività della deliberazione di C.C. di approvazione dello stesso.